

(I lavori iniziano alle ore 14.38 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 995 presentata dalla Consiglieria Conticelli, inerente a *"Adozione di linee guida relativamente alle concessioni in scadenza, quale quella relativa ad ATIVA, in modo tale da salvaguardare i livelli occupazionali"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 995, presentata dalla Consiglieria Conticelli, che ha la parola per l'illustrazione.

CONTICELLI Nadia

Grazie e buongiorno.

Il tema di ATIVA è un tema cui avevamo accennato anche in Commissione. L'ATIVA è la Società concessionaria dell'ANAS (adesso Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture) che gestisce in Piemonte un'estensione di 156 chilometri, tra autostrade e bretelle, con un livello occupazionale di quasi 300 dipendenti.

Il 31 di agosto scadrà la concessione autostradale per la gestione di ATIVA e secondo la normativa europea, ripresa nell'art. 5 del cosiddetto "Decreto Salva Italia", questa dovrebbe andare a gara con il nuovo regolamento sul nuovo Codice degli appalti che però ha un iter parlamentare ancora in fase di aggiustamento, in particolare per quanto riguarda la clausola della salvaguardia occupazionale, che difficilmente potrà concludersi in tempo utile per essere applicato alla nuova gara. Si rischia quindi di far andare in gara una delle Società concessionarie, che dal punto di vista degli utili è una delle più salde in Piemonte, in una condizione di *vacatio legis* rispetto alla clausola occupazionale. Peraltro, si sta lavorando nella delega di riordino del nuovo Codice degli appalti per giungere ad una clausola di salvaguardia che imponga la riconferma *in toto* non solo dei dipendenti della società in questione, ma anche delle società partecipate, e di società partecipate ATIVA ne ha ben due ad oggi: Ativa Engineering, che si occupa di progettazione (30-40 persone), controllata al 100% da Ativa, e la Sicogen, che si occupa invece della manutenzione (una sessantina di dipendenti), controllata al 70% da Ativa.

Per quanto riguarda la Sicogen, probabilmente sarà assorbita perché il Nuovo Codice prevede che i lavori in house possono essere dati all'esterno anche a partecipate per una soglia non superiore al 20% e quindi naturalmente questo darebbe dei problemi rispetto anche meramente alla manutenzione ordinaria. Per Ativa Engineering, invece, è quasi certo il non assorbimento, quindi in qualche modo la dismissione.

Si è iniziato già a parlare, all'interno della società, di esuberi in relazione all'automazione del casello di San Giorgio e la chiusura del Punto Blu di Settimo che - ricordo - è l'unico per la gestione del telepass rimasto non telematico, ma uno sportello fisico, che peraltro gestisce tutti (e sono numerosissimi) gli abbonamenti sulla tangenziale di Torino, impiegando ad oggi 10 dipendenti ATIVA.

Ricordo in chiusura, per quanto riguarda la salvaguardia dell'occupazione, che stiamo parlando di una società che ha 45 milioni di capitale sociale, che ha chiuso il 2014 con 52 milioni di accantonamento e 17,4 milioni di utile e ha chiuso il 2015 con un accantonamento leggermente inferiore ai 50 milioni, ma con un utile aumentato di 8 milioni di euro; peraltro, nell'ultimo anno ha anche leggermente aumentato i costi del pedaggio.

Chiediamo che la Regione, da cui naturalmente non dipende direttamente la gara, ma che è fortemente interessata alla vicenda non solo per le clausole di salvaguardia occupazionale, ma anche per quelle della gestione dell'infrastrutturazione che dovranno essere previste nella concessione, si faccia parte attiva affinché in tempi rapidi il Governo decida. Si chieda inoltre un Codice di applicazione in attesa che sia approvato il Nuovo Codice degli Appalti in via definitiva.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Balocco per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore ai trasporti*

Grazie, Presidente.

Questa questione è assolutamente all'attenzione della Giunta e in particolare dello stesso Presidente, che la sta seguendo in prima persona e che, anche su questo tema, ha incontrato recentemente il Ministro. In effetti, noi stiamo premendo affinché si arrivi a una decisione nel più breve tempo possibile e auspicabilmente nella decisione di avviare velocemente una nuova gara.

Lei fa riferimento al Nuovo Codice degli Appalti, al fatto che la norma stia seguendo un iter, che però deve concludersi secondo le indicazioni, le direttive dell'Unione Europea. Bisogna ricordare che il Nuovo Codice degli Appalti è, tra l'altro, anche una risposta come recepimento di direttive europee che hanno una scadenza. La scadenza è ormai prossima, quindi siamo convinti che sia assolutamente necessario che entro il mese di aprile o poco più la norma sia approvata. Se questo avverrà, sarà ancora possibile avviare la gara e il capitolato di gara della nuova concessione, chiaramente tenendo conto del Nuovo Codice degli Appalti e in particolare delle clausole che riguardano l'occupazione e il personale, le cosiddette clausole sociali, su cui ovviamente, per quel che ci riguarda, e non solo in questo settore, poniamo la massima attenzione.

OMISSIS

(Alle ore 15.25 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.30)